

Lo credevano morto, si sveglia all'obitorio

ROMA - Un 50enne sudafricano si è svegliato all'interno di una camera mortuaria, dopo che la sua famiglia sabato notte aveva pensato che fosse morto, contattando direttamente le pompe funebri di un villaggio nell'Eastern Cape.

Creduto morto da tutti, l'uomo ha trascorso quasi 24 ore nella camera mortuaria. I due addetti all'obitorio l'hanno visto muoversi e sentito gridare, e dopo un primo momento di terrore hanno chiamato un'ambulanza. L'uomo - la cui identità non è stata resa nota - è ricoverato in ospedale, dove è stato trattato per disidratazione. «I medici lo ha posto in osservazione, concludendo che le sue condizioni sono stabili - ha detto il portavoce del locale Dipartimento della salute, Sizwe Kupelo - Non ha bisogno di ulteriori trattamenti».

Lunedì 25 Luglio 2011

Commento:

Se in quell'ospedale avessero praticato gli espianti, gli avrebbero prelevato i reni a cuore non battente di pochi minuti uccidendo.

Il donatore a cuore non battente (NHBD Non Heart-Beating Donor) ma non morto, è in grave pericolo.

Nei nostri ospedali "civili" dal 2008 il malato infartuato o con patologie cardio-circolatorio è in grave rischio da quando hanno esteso l'espianto di reni ai donatori a cuore non battente, ma cervello vivo, per aumentare il numero di organi che finora erano prelevati esclusivamente a cuore battente da persona che ha perso la coscienza. Ora non sono a rischio solo i traumatizzati cranici e i malati di ictus, ma tutti, esattamente tutti.

Il prelievo a cuore non battente teoricamente avviene dopo 20 minuti di rilievo elettrocardiografico di un solo medico, nella realtà dopo pochi minuti, da 1 a 5, per i trattamenti preliminari dell'espianto.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente

www.antipredazione.org